

ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativo ed Edili 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

(Nostra corrispondenza.)

Roma 8 gennaio 1877

I giornali che sono più ostili alle amministrazioni cadute, e diciamo pure i giornali peggiori redatti e peggio informati, bruciano incensi, perchè le finanze prosperano e non sono andate a sogguallo sotto il Ministero riparatore.

Hanno ragione di affermare che il pareggio esiste, che la brutta piaga del disavanzo è sparita; ma hanno torto di dimenticare che il merito spetta interamente ai moderati, i quali, appunto per aver dovuto pensare a questo grande bisogno più che ad altro, sono rimasti sconfitti. Ed è anche vero che il Depretis, più patriotta di tutti i suoi partigiani, si affatica per opporre una diga al torrente che minaccia, a coloro che vorrebbero la diminuzione delle imposte e nuove spese per armamenti, o per pubblici lavori.

Infatti, se confrontiamo il Depretis quando parlava sullo scanno del deputato col Depretis ministro delle finanze, nessuno più lo riconoscebbe. Egli è persino cambiato dal giorno famoso del famosissimo discorso di Stradella; ed i suoi amici non sono gli ultimi ad accorgersene.

La tassa sul macinato, perchè incostituzionale, dovevasi abolire; ed ora non solo la si mantiene, ma la si ribadisce introducendo un pesatore, il quale, come disse felicemente il Sella, sarà il fucile ad ago che colpirà, e nel nostro caso tasserà sin l'ultimo pulviscolo di farina.

La tassa di ricchezza mobile doveva essere riformata, ma non è un segreto che i prossimi provvedimenti si ridurranno a polvere negli occhi, ad una canzonatura, perchè l'aliquota rimarrà la stessa, sapendo benissimo che ogni qualsiasi ribasso di essa recherebbe una diminuzione nel provento generale della imposta.

La stessa cosa dicasi della tassa sui fabbricati, di dazio consumo, di quelle sugli affari e sulle giudiziarie.

Noi non possiamo che lodare il Depretis, pel suo modo di agire e per la sua fedeltà nel seguire le orme tracciate dai suoi bistrattati antecessori. Sulle necessità di riscuotere le imposte con rigore, il cittadino di Stradella parlò spietatamente innanzi alla Camera ed al Senato, è tanto chiaro che molti del suo partito si domandano: ma che cosa hanno di cambiato dopo la tanto decantata rivoluzione del 18 marzo?

Il malanno fu che, per stravincere nelle elezioni, si promisero mari e monti ed ora, se i gruppi vengono al pettine, la colpa non è delle popolazioni. Il primo ad essere sacrificato sarà il Depretis.

Che noi seno della Maggioranza esistano malumori, non è chi noi veda e basta leggere i giornali per capirlo. A noi duole tutto ciò, perchè crediamo che, nell'interesse dell'Italia, debba il presente Ministero compiere la sua parabola. Ditemi di più: siccome la ostilità può venire dalla Sinistra, mentre i Centri sembrano i più fidi il Depretis, noi speriamo che a questi ultimi saprà unirsi quandocchessia l'Opposizione; la quale non essendo sistematica, ma avveduta ed esperta, si

persuaderà che nostro interesse è quello di difendere il presente, pur di non cascare in peggio.

La Sinistra, composta in gran parte di elementi meridionali, vuole che le imposte siano diminuite ed accresciate le spese per ferrovie e strade ordinarie; locchè vorrebbe dire ritornare d'un tratto ai tempi felici dello spareggio. I deputati che sostengono questo paradisiaco programma accennano ad impegni presi cogli elettori d'accordo col Ministero e non transigeranno.

V'ha poi un altro gruppo di Sinistra che ha la sua sede piuttosto a Milano che a Roma, il quale domanda soprattutto le riforme politiche, come panacea atta a guarire tutti i mali d'Italia.

I Centri son più calmi e prudenti. Le riforme amministrative stanno loro sul cuore, ma perchè o vaporosi od inesperti o timidi, non accennano quali possano essere, non le formulano, non le difendono. Intanto dichiarano di non ammettere nuove spese e su ciò meritano piena lode.

La situazione non è lieta.

Vinceranno i primi od i secondi? Un avvenire forse non lontano ce lo saprà dire. Se si bada al rumoreggiare della Sinistra, si dovrebbe ritenere ch'essa desideri sacrificare il Depretis per porre alla testa del Gabinetto il Crispi, col quale di recente si rabbonacciò il Nicotera, a cui più dei programmi piace il portafoglio. In nome dei Centri amoreggia invece il buon Correnti col posto che tra breve lascerà vuoto l'ammalato Melegari; ma vorrebbero in pari tempo allontanare il Nicotera che non piace pel suo tono autoritario, per la sua scarsa istruzione e per le sue idee poco liberali emesse in Parlamento dopo che è diventato Ministro.

Staremo a vedere, ma è ormai provato che la luna del miele è trascorsa e che se gli attuali governanti navigano in un mare infido, la colpa spetta solo a loro che fecero scendere una pioggia di promesse, illusero le popolazioni, si adoperarono solo a combattere gli avversari, ed ottenendo in luogo di questi dei neofiti che, giunti alla Camera, si trovano già impacciati, librati tra cielo e terra, prossimi a fare il volo d'Icaro.

Stiamo dunque ad osservare. Il proverbiale stellone tenga lontane le tenebre.

Il *Diritto* tradisce le inquietudini ministeriali in un articolo sulla *situazione del Ministero*. Trova naturale, che i moderati approfittino delle divisioni e degli errori della Maggioranza e per questo ammonisce i discorsi amici del Ministero colle parole del Littré a lasciar andare, chè la soma si aggiusterà per via.

Questa giaculatoria evidentemente tradisce la situazione, la quale d'altra parte apparisce troppo chiaramente da tutta la stampa di Sinistra, alla quale oramai si può lasciar fare la polemica per nostro conto. Anzi il *Popolo Romano* risponde al *Diritto* per la sua lezione.

Nello stesso *Diritto* il deputato La Porta fa

anch'egli la sua ammonizione al collega Bassetti contro la sua *Lega contro il Macinato*, che oramai è adottata quale mezzo di agitazione radicale da certe società democratiche e progressiste, che hanno già raffreddato i loro entusiasmi per il De Pretis. Anche il La Porta rimette l'abolizione della tassa sul Macinato a tempi migliori. Hanno evocato il Trentadivoli, ed ora credono facile di rimetterlo in gabbia colle parole mellifue! Se avessero pensato sempre agli interessi dello Stato prima che ad acquistare popolarità colla loro opposizione al necessario, non si troverebbero adesso in siffatti imbarazzi. Ma il male è, che ne va della salute comune. Noi ci auguriamo che il La Porta possa persuadere il suo collega a smettere dall'opera antipatriottica ch'ei fa, insieme ad altri colleghi radicali; ma non lo speriamo molto. Anzi vediamo oggi stesso una falange di fogli radicali rispondere al La Porta chiamandolo un moderato ed insistendo nella agitazione.

A rafforzare gli argomenti adottati dal nostro sindaco col di Pramporo nelle sue Memorie testè pubblicate in favore della proporzionalità dei voti nelle elezioni politiche, viene una corrispondenza dall'Italia alla *Reforme économique* di Parigi, cui troviamo compendiate nella *Opinione*, sulle elezioni italiane del 1876.

Intanto sopra 600,000 elettori iscritti (e non sono poi tanto pochi, come si vede) votarono 360,000, cioè il 60 per 100.

Il corrispondente, che è ministeriale, distingue i candidati in ministeriali (adesso non li chiamerebbe forse tutti così dopo gli screzi della Maggioranza) e di opposizione. Per i primi votarono 227,000 per i secondi 123,000 e circa 10,000 si considerano dispersi. Secondo il corrispondente ministeriale, se il numero dei deputati fosse in proporzione dei voti, l'opposizione avrebbe dovuto trovarsi alla Camera numerosa del doppio, poichè mentre il numero dei votanti tra le due parti sta come 1 ad 1,85, quello dei deputati dell'Opposizione ai ministeriali sta come 1 a 5,19. E si noti, che col nome di ministeriali s'indicano deputati dei più diversi colori politici!

La scarsa Opposizione nel Parlamento rappresenta adunque una parte molto importante della opinione nel paese; e forse al punto in cui parliamo ha una vera maggioranza degli elettori per sé.

Fa quindi il corrispondente sopra i risultati di parecchie Provincie dei calcoli molto analoghi a quelli che il Pramporo fece per quella del Friuli o colle medesime conclusioni. Su questi ultimi ci torneremo sopra. Intanto notiamo questo altro fatto, che nelle Provincie settentrionali i votanti per i candidati dell'Opposizione furono a quelli dei ministeriali nella proporzione di 1 a 1,46, i deputati di 1 a 2,31; nelle centrali i primi da 1 ad 1,31, i secondi da 1 a 3,71; nelle meridionali rispettivamente da 1 a 2,69 e da 1 a 14,61.

Da tutto questo si può dedurre la opportunità di studiare, come fece il Pramporo, il modo

sarebbe perduto per lei, se essa non primeggiasse in quel grande movimento storico dell'Europa civile verso l'Oriente, e se non penetrasse di sé soprattutto la parte che le contorna, di guisa che la lingua e la civiltà e l'azione italiana sia da per tutto e sempre presente.

Giova infine insistere su questo punto, perchè è il più importante e comprende tutto il resto. Ogni popolo deve svolgere la sua forza e la sua attività, dove si presenta per esso il campo più naturale a potervi competere con altri. Ora nel nord e nell'ovest ci sono altri che cercano da per sé i loro incrementi, senza che noi ci possiamo molto al loro confronto; ma nel Levante e tutto attorno al Mediterraneo, cioè anche nell'Africa settentrionale, il campo di tutti, e prima di tutti dovrebbe essere dell'Italia, che deve operarvi come navigatrice e commerciante, ed industriale, ed artista, e letterata, e dotta.

In tutte queste estese regioni esistono ancora le tradizioni e le tracce dell'impero greco-romano, e più delle repubbliche italiane. Bisogna ricorrere sopra tutto questo e non lasciarsi precedere dai dotti di altre nazioni. Dobbiamo farci, per così dire, la geografia poetica, antica e moderna, dell'Oriente; dobbiamo riportare Venezia e Genova e le altre nostre città al posto delle antiche colonie, la Sicilia spingere nell'Africa, tutta l'Italia slanciare per il Bosforo ed il canale di Suez, e per tutte le nuove vie orientali.

A questo movimento dal di dentro al di fuori

di ottenere una rappresentanza reale delle diverse opinioni regnanti nel paese.

ITALIA

Roma. Nell'anno scorso furono celebrate nella sola Provincia di Roma 895 matrimoni col solo rito religioso. Il procuratore del R. ha dichiarato che questa cifra è minore di quella dell'anno passato. Essa è però sempre enorme, e dà indizio d'uno stato di cose intollerabile.

(Libertà)

In Vaticano si pensa seriamente alla eventualità della morte del Papa. Gli studi della S. Sede convergono tutti per trovare il modo di sottrarre il prossimo Conclave all'influenza dei governi europei. Sperano poter fare le cose in segreto. Si dispone perchè la morte del Papa, chiuso in Vaticano, non sia conosciuta se non dopo la nomina del suo successore.

ESTERO

Austria. Scrivono da Rovereto all'Arena: Due ombrellai girovaghi di Tassinario novaresi vennero condannati a 15 giorni di prigione ed allo sfratto dal confine per essersi permesso di cantare l'inno italiano in un'osteria di Ala; nella stessa città il sig. Achille Gresti venne condannato a cento fiorini di multa per avere applaudito in altra osteria un organetto che suonava la marcia italiana.

Turchia. Leggiamo in una corrispondenza da Vienna che uno dei delegati europei alla Conferenza, disse al ministro turco Kalil Scerif Pascià:

« Se la Porta respinge la Conferenza, saremo costretti a lasciare Costantinopoli.

« Ebbene, replicò Kalil, siete liberi di partire. Alcuni anni sono; vi avremmo rinchiusi nelle sette torri. »

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, in caso di guerra sarebbe offerto un comando nell'esercito turco al generale Klappa, che ora trovavasi a Nissa.

(Unione)

Russia. La *Deutsche Zeitung* scrive: La malattia del granduca Nicolò è simulata; in vista delle condizioni in cui si trova l'esercito russo, egli avrebbe chieste le sue dimissioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11482

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa d'Esercizio e di Rivendita 1876.

Compilata la matricola dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1876 a termini dell'art. 17 del Regolamento speciale, si avverte gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 20 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro que-

deve corrispondere l'azione interna. Le due piazze alle quali appartiene principalmente il traffico marittimo internazionale e mondiale, cioè Genova e Venezia sui due golfi superiori, devono poter andare per tutte le vie transalpine, in ogni miglior varco aperto, nell'Europa centrale e settentrionale, costituire in sé delle linee di navigazione a vapore regolari ed estese, spingersi colla loro navigazione il più lontano possibile, possedere in tutta la zona subalpina un territorio industriale che lavori per le loro esportazioni, studiare nell'Oriente come produrre per esso, collocare dovunque gli esploratori dei nuovi traffici e le case di commissione, formare nelle loro scuole navigatori, orientalisti, gente singolarmente istruita nelle lingue e nei costumi dell'Oriente. In diversa misura, secondo le condizioni loro, devono fare le altre città litoranee e la centrale di Roma. Se il Vaticano tornasse a miglior consiglio, e se anche i missionarii potessero farsi propagatori della lingua e civiltà italiana, non dovremmo respingere questo mezzo d'influenza, ma ad ogni modo dovremmo formarci una propaganda civile tutta nostra, appunto dal centro della nuova Roma.

L'attività navigatrice e commerciale delle piazze marittime collegandosi colla industriale dei paesi subalpini e col traffico internazionale coi paesi transalpini fatto da Italiani, creerebbe contemporaneamente delle forze di resistenza a qualunque velleità invadente dalla parte dei nostri vicini d'oltralpe. Molto più che non gli eserciti numerosi e la grande copia di cannoni,

APPENDICE

DELLA COSCIENZA

D'UNA POLITICA NAZIONALE ITALIANA

NOTE

del dott. Pacifico Valussi

S. C. del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Cont. e fine.

Ora torniamo ad essere noi centro geografico del mondo civile; ma affinché l'Italia non diventi soltanto una piccola appendice dell'Europa occidentale, o centrale, o settentrionale, bisogna che essa svolga prima di tutto le sue forze e virtù operative in sé medesima e poscia che conseguentemente la diriga, con moto proprio ed indipendente, per quanto ad altri associata, verso quell'Oriente più immediato, che sta alle sue porte.

Qui dobbiamo essere davvero noi a rappresentare la razza latina nel più alto grado; giacchè siamo noi all'avanguardia, e dobbiamo gareggiare colle razze germanica e slava e non essere punto da meno di esse.

La nostra deve essere un'azione continua e meditata; azione di Governo, azione di popolo, azione costante, progrediente e vigilante sempre.

La nazione intera deve riconoscere, che questo deve essere parte del nostro destino come grande potenza; la quale sarebbe piuttosto im-

potenza, se non sapesse afferrarlo con tutti i suoi mezzi. L'azione del Governo dà forma nei casi pratici all'azione nazionale continua; ma questa deve precedere ed accompagnare sempre l'azione governativa, alla quale spetta poi di dirigerla nel campo veramente politico.

Così, per tacere d'altri, voi trovate sempre qualche animoso inglese, il quale precede coi suoi arditi viaggi, coi suoi studi, colle sue imprese il Governo nazionale, pronto a proteggerlo, e quella maggiore corrente che non tarda a seguirlo.

Noi dobbiamo giovare di tutti i mezzi per avviare nel Levante questa corrente italiana; mezzi di Governo, di provincia e di città marittime, di apposite associazioni, di privati, di studi antiquari, scientifici, geografici, filologici fatti da italiani, di gite di piacere, speculazioni private o sociali, giornali, letteratura piacevole, musica, arte drammatica, pittura, società di navigazione, di yachts, esposizioni, case di commercio e di commissione, insegnamento delle lingue orientali alla nostra gioventù, ecc. Non occorre nemmeno entrare in maggiori particolari; poichè, una volta che la coscienza politica sia desta, e che sia dato l'abbrivio alla nazione, i modi ed i mezzi si trovano da tutti secondo l'occasione. Basta che la politica nazionale, consapevole e meditata, ci porti per questa parte e ci faccia conoscere a tutti, che il vantaggio dell'Italia di essere collocata nel mezzo del Mediterraneo, il quale fu due volte e dovrebbe ora tornare ad essere il centro del mondo civile,

termine esaminarlo e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reolami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 60, corredati da necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da un suo rappresentante.

Dal Municipio di Udine li 30 dicembre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Lezioni popolari. Giovedì 11 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Pontini tratterà dell'insegnamento del disegno.

Banca di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti effettuati a saldo

di 5 decimi > 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni > 523,500.—

Cassa esistente > 35,478.66

Portafoglio (dedotto il risconto) > 1,376,016.47

Anticipazioni contro deposito di

valori e merci > 107,427.65

Effetti all'incasso per conto terzi > 12,461.03

Effetti in sofferenza (dedotti

dal conto utili) > 56,840.15

Titoli dello Stato (al corso odierno) > 50,000.—

Esercizio Cambio valute > 96,377.15

Conti Correnti > 380,057.29

detti garantiti con dep. > 60,000.—

Depositi a cauzione de' funzionari > 609,718.53

detti a cauzione > 417,180.—

detti liberi > 12,993.17

Mobili e spese di primo impianto

Spese d'ordinaria amministraz. (dedotte dal conto utili) > 16,778.42

Fondo riserva > 17,437.41

Utile netto del corrente esercizio > 2,920.56

Totale L. 3,738,050.10

PASSIVO

Capitale L. 1,047,000.—

Depositi in Conti Correnti (com-

preso int. a 31 corr.) > 1,496,394.81

detti risparmi idem > 44,096.48

Creditori diversi > 26,523.89

Depositi per dep. a cauzione > 609,718.53

detti liberi > 417,180.—

Azionisti per residuo interesse

a 31 dic. 1876 e saldi precedenti > 16,778.42

Fondo riserva > 17,437.41

Utile netto del corrente esercizio > 2,920.56

Totale L. 3,738,050.10

Udine, 31 dicembre 1876.

Il Presidente

C. KECHLER.

N. 141.

Consorzio filarmonico Udinese

All'onor. Direzione del Giornale di Udine.

Voglia essere compiacente d'inserire nel reputato di lei Giornale, che il sig. Francesco Doretto venne nominato Segretario del Consorzio filarmonico Udinese.

Si pregano quindi tutti gli onorevoli signori Rappresentanti le diverse Società cittadine, Impresari, o Capocomici che abbisognassero dell'opera di tutto, o di parte del Consorzio filarmonico per servizio d'Orchestra, di rivolgersi al suddetto sig. Doretto F. per le opportune trattative.

Udine 8 gennaio 1877.

Il Presidente

M. G. Perini.

Istituto filodrammatico Udinese.

Per quanto ci consta, anche in quest'anno durante il carnevale avrà luogo il ballo grande.

nelle condizioni della civiltà moderna, vale a difendersi l'elaterio che da una esuberanza di attività intellettuale ed economica interna di una nazione si genera verso il di fuori di essa. Perché predomina oggi l'Inghilterra nel mondo, se non perché essa sa trapiantarsi e trovarsi come in casa sua in tutti i punti del globo? Noi abbiamo un bell'esempio in paese di questa forza reagente al di fuori per interna vigoria, in quanto sa fare Genova nell'America meridionale, dove non soltanto i suoi figli primeggiano, ma reagiscono poi a vantaggio delle native contrade con quello che operano e guadagnano fuoriviva.

La Germania, che comprende anch'essa coi suoi studi scientifici tutto il globo, non giova a sé come influenza civile e politica della numerosa nazione, che seppa acquistarsi il primato nel centro dell'Europa? Non è poi una qualità invidiabile quella della Francia, che in senso opposto assume in sé stessa e si assimila tutto il sapere degli altri e poi lo volgarizza e lo spaccia come suo proprio, accrescendo di tal guisa la sua influenza come nazione potente? E la Russia con quel suo carattere misto, mezzo europeo, mezzo asiatico, colla costanza della sua politica invaditrice che la fa quasi somigliare, rispetto alle nazioni confederate nella civiltà europea, al macedone rispetto alle repubbliche greche; non fa prova di una speciale virtù anch'essa?

Ora noi, non invidiando punto agli altri le loro buone qualità, che giovano a noi pure,

Furti. Nova galline di proprietà di Patriarca Luigi di Sevegliano (Bagnaria Arsa) furono una di questi giorni rubate da ladri ignoti.

— Un furto di pannocchie che stavano sotto una loggia aperta unite in treccia fu commesso tempo fa in Postach (San Leonardo) a danno di Ovisziah Andrea. I Carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, si recarono sul luogo e giunsero a rilevare che il furto (per un importo di lire 15) era stato commesso da certo O. Antonio che perciò fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

— In Premariacco, una delle scorse notti, ignoti ladri, introdottisi mediante scalata nella stanza da letto di certo Saccociani Antonio, apersero una cassa di legno che ivi trovavasi e ne estrassero e portarono via un portamoneta contenente lire 150 in Biglietti di Banca. Poi

Zitti zitti, piano piano, Pella scala del balcone se ne partirono, senza lasciar traccia di sé.

— Otto ettolitri circa di vino del valore di 300 lire, furono rubati nel corso del mese passato in Clauzetto, dalla Cantina di Fabrizio Giovanni, e in danno degli eredi di Pietro Concina di quel paese.

— Due paja di stivaletti del valore di 20 lire furono l'altra notte rubati in Cividale, da una bottega da calzolaio, in danno di Braidotti Giuseppe. I ladri, ignoti.

— Certo F. Giuseppe lattajo domiciliato in Artegna, accompagnando l'altra sera a casa il villico G. B. Fantelli ch'era caduto a terra ubriaco lo alleggeriva di 13 lire che questi teneva in tasca. Il F. venne arrestato, non prima però ch'egli avesse speso, in cibarie e vino, tutto il danaro rubato, meno pochi centesimi.

— La sera del 5 andante in Coseano ignoti ladri rubavano in danno di Giuseppe Piccoli lire 32.50 in biglietti, ed una cambiale di lire 1000 estinta, che era a debite del derubato.

Arresti. Certo S. Anacleto di Lentini (Feltre) fu l'altro giorno arrestato su quel di Mogio perché in possesso di un pezzo di trave ch'egli stesso disse avere rubato all'Impresa Peregrini Perego.

— Venne jeri arrestato in Udine un tale Beltrame Francesco d'anni 18 da Monteghiano, siccome imputato del furto di un mantello e di uno sciallo in danno del sig. Marco Trevisi di qui, mentre si trovava a Fagagna.

Fu il danneggiato che scoprì il ladro, che era tutt'ora in possesso del mantello in Udine.

— A Cividale, fu l'altra sera arrestato certo Pietro M. per disordini e oziosità.

Volo di formelle di scorza. Poco dopo la mezzanotte dell'8 corrente le persone che passavano per Via Bartolini allorché si trovavano avanti al Caffè dell'Arco Celeste sentivano a cadersi addosso dei pezzi di formelle di scorza. L'indomani fu constatato che dei pezzi simili stavano in una stanza sovrapposta al detto Caffè e prospiciente la Via Bartolini. Chi scagliava quei proiettili di nuovo genere, sciupando così miseramente del buon combustibile e mettendo i passanti in pericolo? Gli abitanti della casa negano d'essere gli autori di questo fatto. Le formelle però furono trovate sulla pubblica via anche nella mattina. Che si tratti di qualche sonnambulo?

Per offesa al RR. Carabinieri il 1. del mese corrente fu arrestato a Tolmezzo certo Giovanni C. prestinaio in quel capoluogo.

Denuncia. I RR. Carabinieri di Tolmezzo hanno il 3 corr. denunciato all'Autorità Giudiziaria il dott. S. P. di Codroipo, domiciliato a Tolmezzo, come imputato autore di una truffa per l'importo di 50 lire a danno di certa Marzona Maria di Verzegnis.

Cantore notturno. Certo D. Giuseppe da

dobbiamo cercare di appropriarcelo. La universalità ed intensività degli studi dei Tedeschi, la assimilazione e popolarità dei Francesi, la tenacità e destrezza dei Russi, e la espansività ardentemente operosa degli Inglesi, sono qualità che aggiunte alla genialità, spontaneità e versatilità nostra, ed a quello spirito d'iniziativa che distingue i nostri antichi, potranno una altra volta avvantaggiarci di fronte a tutti i popoli che altre volte appressero tanto dall'Italia. La natura ha fatto l'Italia come un corpo bene distinto e compiuto che sta da sé, e che comprende in piccolo spazio tutte le varietà, sicché è un compendio del mondo; l'ha collocata in mezzo ad un mare mediterraneo, donde prospetta l'Asia, l'Africa e l'Europa ad un tempo; l'ha distinta, ma ad un tempo congiunta mediante le Alpi con l'Europa continentale. Essa ha un passato storico collegato colle sorti di tutto il mondo civile, alla di cui civiltà ha contribuito. Ha una forza intima, che la fa rivivere, giovane sempre in qualche sua parte, e stirpi d'indole varia, come varii sono il suo suolo ed il suo clima. La nazione che l'abita adunque ora che è unita, ha abbastanza in sé per svolgere e difendere la sua vita particolare, e per partecipare, mettendovi molto del suo, alla vita di tutto il mondo civile. Ma di tutto questo bisogna che l'Italia abbia piena coscienza, come di un suo destino, come d'un suo diritto, come d'un suo dovere.

Udine, fabbro, abitante in Via Grazzano, stava jer l'altro notte cantando a più non posso in via Bartolini, quando le Guardie di S. P. lo dichiararono in contravvenzione, come disturbatore della quiete pubblica. Ed egli forse credeva di deliziare coi suoi canti il vicinato! Ma era mezz'ora dopo la mezzanotte e quindi un pochino tardi!

Rissa sedata. La notte stessa alcuni ubriachi avevano impegnata fra loro una rissa avanti al Caffè Bastian. Sopraggiunta la Guardia, i rissanti si sciolsero e tutto rientrò nell'ordine.

Contravvenzioni. A Villanova (Chiusa-forte) fu dichiarato l'altro giorno in contravvenzione certo Domenico C. di quel d'Ivrea, suonatore ambulanti di organetto, perché teneva pubblica festa da ballo senza l'autorizzazione prescritta.

— L'oste B. Antonio di Ospedaletto fu dichiarato in contravvenzione per un motivo identico e per avere una sera omesso di accendere la prescritta lanterna.

Atti di ringraziamento.

I figli ed i generi del compianto Angelo de Rosmini ringraziano commossi i parenti e le persone che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

— Il marito ed i figli della defunta Virginia Zamparo-Sartoretti ringraziano tutti quelli che si compiacquero accompagnare il feretro dell'amatissima estinta, e che in più modi onorarono la sua memoria.

MICHELE SARTORETTI e figli.

Alle ore 2 ant. del giorno 3 corr., librava l'ali verso più serene regioni, lo spirito puro e tranquillo di Virginia Sartoretti nata Zamparo.

Nobile esempio d'ogni domestica e sociale virtù, accoppiava una rara intelligenza ad un magnanimo cuore, informati ai veri principii dell'Evangelo. Scevrà d'ogni ostentata rigidità nel praticarli, dettavalvi con quella dolce ed amorevole carità, che Gesù soltanto lasciò in retaggio ai suoi pochi seguaci.

Non però la sua sola famiglia piange inconsolabile l'amorosissima fra le madri e l'ottima consorte, ma chi affranto dalle più crudeli materne perdite provò i delicati conforti dell'animo suo, non può a meno di mescere ora le sincere sue lagrime al pianto dei suoi cari, e di deporre sulla recente sua tomba il giusto tributo di tale affettuosa riconoscenza che la morte non poté scindere, ma rimarrà eterna come gli spiriti nostri.

O Virginia, che tanto ci amavi in terra, guarda ora dal tuo felice soggiorno alle nostre sventurate famiglie, e unita all'eletta schiera degli angeli miei... prega sul capo dei nostri amati superstiti, come noi preghiamo pace alla generosa anima tua.

Un'Amica.

FATTI VARI

Stazioni ferroviarie. La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto della nuova stazione da erigersi in Treviglio per soddisfare alle esigenze del servizio della linea di raccordo che da quella città mette a Rovato. E la stazione di Udine?

Biglietti falsi. È stata avvertita una nuova falsificazione nei biglietti consorziali da lire cinque. I biglietti falsificati con molta abilità, onde possono facilmente essere posti in circolazione, si riconoscono da alcune inesattezze, che richiedono molta attenzione per essere rilevate. Frattanto diamo cenno delle principali ad opportunità norma del pubblico. Esse consistono nel recto del biglietto, nella parola *Reono* invece di *Regno* che sta scritta a fianco di una delle due tavolette recanti l'indicazione del n. 5, o nel rovescio ove le due teste raffiguranti l'Italia hanno il fondo a linee disuguali e grossolane; la sesta linea della comminatoria ai falsificatori, reca la parola *ricevuti* invece di *ricevuti*; e l'ottava riga ha la parola *bonosciu-* lene invece di *conosciuane*.

Il giuoco del lotto. Un nuovo provvedimento che sa di ostico ai ricevitori del lotto, e non a torto, è piovuto ad essi dall'alto comestrena del 1877. Essi debbono segnare le giocate di 20 e di 50 centesimi e quella di una lira in registri stampati che loro forniscono le direzioni locali. Immaginate un po' che imbroglio! Piramidi di registri innanzi a sé, perdita di tempo per far ricerca di quello che bisogna per ogni giocatore che si presenta, insomma tutto si riduce a stancare la pazienza del pubblico, ed a porre in imbarazzo i ricevitori. E che si spera da tutto ciò, che si può sperare se non una diminuzione negli introiti del cospice dei lotti? Imperocché rendendosi più difficili e più noiose le giocate, si allontanano coloro che intendono farle, o per lo meno si diminuiscono di numero. Se poi è questo lo scopo che si vuol raggiungere, e se si può far a meno di questa rendita, allora nulla di meglio.

Un grande incendio. Il grande opificio dei fratelli Bonaccossa in Vigevano è stato totalmente distrutto da un gigantesco incendio. Accorse il Prefetto di Pavia e giunsero pompe da Milano: ma tutto fu indarno. Settecentocinque

operai sono sul lastrico. La perdita eccede un milione. I proprietari promisero di ricostruire un edificio per soccorrere all'inazione degli operai.

Uniformi. Leggiamo nell'Esercito:

Ci si dice che l'onor. ministro della guerra abbia intenzione di cambiare il kepi alle truppe, e che già stiasene sperimentando uno dal 14° reggimento artiglieria in Genova.

Il nuovo kepi ci si dice abbia la forma tronca di un cono rovesciato, cioè colla parte superiore più larga dell'inferiore.

— Corre voce che si vogliano portare nuove modificazioni nell'uniforme della cavalleria. Tratterebbesi di dare a ciascun reggimento un solo colore pel bavero, manopole, mostre e flattatura della tunica e bande del pantaloni.

I banchi del lotto. Si tratta di sottrarre al ministero il conferimento dei banchi del lotto. Un decreto sarebbe stato firmato, decreto pel quale in ogni provincia si formerebbe una Commissione provinciale, composta dall'intendente di finanza, di un consigliere provinciale eletto dal Consiglio, e di un delegato dal prefetto. Questa Commissione esaminerebbe i titoli dei chiedono, e conferirebbe i banchi del lotto. (G. Piem.).

Inconvenienti di un banchetto elettorale. L'onorevole Correnti fu nei giorni scorsi a Macerata per ringraziare gli elettori di quel Collegio, che lo avevano nominato a loro deputato; e naturalmente fu dato un pranzo in onore suo.

Il Correnti è solito a bere il vino mescolato con quella bevanda gazzosa che è la *soda water*; un suo amico, con cui aveva fatto viaggio, credette opportuno di avvisare quei di Macerata di tale abitudine del loro ospite.

Pare che a Macerata il vino si beva molto schietto e che l'uso dell'allungarlo colla *soda water* vi sia sconosciuto.

Il garzone dell'albergo va dallo speziale e gli domanda:

— Di grazia mi saprebbe dire che cosa sia la *soda*?

— Altro che! — E ne presenta un pugno al giovinotto.

— Ma ne dia un chilo! Spero che basterà!

Lo speziale dà il chilo di *soda* in pezzi o in polvere che sia al Maceratese e l'altro corre a portarlo a chi si doveva.

L'onor. Correnti si diade a tavola e non vedendo accanto al vino il sifone della *soda* esclama fra sé:

— Si sono dimenticati!

Dopo la frittura mesca e bava.

— Che sapore è mai questo? — esclama facendo una smorfia il Correnti.

I Maceratesi gli avevano messa la *soda* nel vino!

CORRIERE DEL MATTINO

«La situazione non è migliorata» si telegrafa da Costantinopoli alla *Corrispondenza politica*. La Porta rifiuta la formazione di una Commissione internazionale, nonché il modo di nomina dei governatori della Bosnia, Erzegovina e Bulgaria, benché la domanda che le truppe turche si ritirassero dalle piazze forti e da punti principali delle dette provincie sia stata abbandonata dai delegati delle Potenze. Di fronte a questo contegno del governo turco, la pazienza della Russia riuscirebbe inesplicabile, se non si sapessero le difficoltà ch'essa incontra nell'accingersi ad una guerra colla Turchia, difficoltà che si riferiscono non solo all'esercito, ma anche a possibili complicazioni interne.

Difatti la dimostrazione nichilista avvenuta ultimamente a Pietroburgo ha dato occasione a scoprire una vastissima cospirazione. La rivoluzione doveva scoppiare a Pietroburgo contemporaneamente all'apertura della ostilità contro la Turchia. La forma del futuro governo doveva essere la Comune e la dinastia dei Romanoff doveva essere rimpiazzata dall'Internazionale. Tutte le indagini fanno supporre (dicono lettere private da Pietroburgo) che i fili della congiura trovavansi nelle mani d'un potentissimo personaggio di uno Stato vicino. Delle tre bandiere spiegate in quella dimostrazione, la prima era rossa coll'iscrizione: *Wola i Ziemlia* (terra e libertà), la seconda nera coll'iscrizione bianca: *Imicert tsarin* (morte allo Czar) la terza bianca con lettere rosse: *Volnost Pulsci* (libertà alla Polonia).

In Rumenia è vivissima l'agitazione per l'interpretazione data dal governo turco ad alcuni paragrafi della sua Costituzione, in forza della quale la Rumenia verrebbe ad essere in sostanza «una provincia turca privilegiata, il cui capo riceverebbe l'investitura giusta le immunità elargite dal Sultano». Le Camere rumene si sono costituite in permanenza, il gabinetto tiene frequentissimi consigli e il popolo è estremamente eccitato.

Gli otto prefetti francesi di cui il telegrafo ci ha annunziato la revoca e la destituzione sono tutti bonapartisti o monarchici ferventi, non si sa come fossero stati lasciati in carica dal signor Ricard prima, e dal signor Marcère poi. I repubblicani moderati si mostrano scontenti di tale movimento, e trovano questo primo atto del gabinetto, rigorosamente conforme al suo programma. I radicali peraltro osservano ch'esse non è sufficiente.

— La Camera dei deputati è convocata per lunedì 15 gennaio. L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.
2. Discussione dei progetti di legge:
3. Disposizioni relative alle controversie nate dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.
4. Provvedimenti sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.
5. Discussione del progetto di nuovo Regolamento della Camera.
6. Relazione di petizioni.

— Notizie da Caprera annunciano che la salute del generale Garibaldi va discretamente.

— Nella ventura settimana l'onorevole Sella convocherà i membri di opposizione, per prendere gli opportuni concerti circa i vari progetti di legge.

— A Sciacca è scomparso certo Giuseppe Alba che si teme sia caduto nelle mani dei briganti.

— I giornali di Roma annunciano che la presidenza della Camera convocò per il giorno 13 tutte le Commissioni che elessero il relatore. Fra queste, Varè approntò la relazione sull'arresto per debiti. Del Zio riferirà sull'estendersi al Veneto le leggi per le somministrazioni dei Comuni alle truppe. Carbonelli riferirà sulla pesca. Così il *Tempo*.

— Dal ministero dell'interno fu inviato ai deputati il progetto ministeriale sulla riforma della legge comunale e provinciale.

— Dietro richiesta del ministero dell'interno, cento carabinieri a cavallo partono alla volta di Sicilia; essi saranno in breve seguiti da 10 ufficiali dell'arma. (*Il Militare*).

— Si dice che al ministero dell'interno si stanno facendo studi per il riordinamento dell'arma dei Reali Carabinieri, inteso ad aumentare la forza degli ufficiali e della truppa in corrispondenza agli attuali bisogni del servizio di pubblica sicurezza. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 8. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 8 corrente: La situazione non è migliorata. La Porta persiste nel rifiutare la Commissione internazionale, e sul modo di nominare i governatori nelle Province insorte. La Conferenza rinunziò alla domanda che le truppe turche sieno accantonate nelle fortezze e nelle città principali delle tre Province. Lord Salisbury noleggiò il vapore del Lloyd Aquila, per partire in caso di bisogno.

Costantinopoli 8. Oggi, alla Conferenza, il ministro d'Italia, parlando in nome dei colleghi, confutò le argomentazioni di Savfet nella precedente seduta. Salisbury appoggiò le conclusioni. I Turchi non rinunziarono tuttavia al loro rifiuto di certe condizioni di già indicate, ma parteciparono alla conversazione intavolata sulla questione delle garanzie specialmente sulla organizzazione della Commissione internazionale. Il seguito della discussione fu rinviato a mercoledì. Credesi che la Conferenza non terrà che un piccolo numero di sedute.

Costantinopoli 8. L'*Agence Havas* dichiara erronea la voce che un nuovo delegato tedesco prenda parte alla conferenza. Il diplomatico germanico Busch, recentemente arrivato, rimpiazza il segretario d'ambasciata tedesco che parte domani, e rimarrebbe in Costantinopoli come incaricato d'affari nel caso di partenza dell'ambasciatore.

Londra 9. L'*Agenzia Reuter* ha da S. Francisco, essere colà arrivata 7 cannoniere russe, ed attendersene altre 5.

Montevideo 7. Il postale *Europa* della Società Lavarello è partito per Genova.

Londra 9. Il *Daily Telegraph* dice che i turchi rifiutano la commissione internazionale nella forma proposta, ma accetterebbero un governatore cristiano come nel Libano.

Roma 9. Confermasi da buona fonte che il barone Haymerle fu nominato definitivamente ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia.

Nuova-York 9. Ieri a Richmond e Washington furono tenuti dei *meetings*. I democratici dichiararono che appartiene al congresso di verificare le elezioni presidenziali.

Il vapore *Montgomery* che si recava da New-York all'Avana colò a fondo in seguito ad una collisione. Vi furono tredici morti.

Avvenne un duello fra Brunetti proprietario dell'*Herald* e Federico May che restò ferito.

Una nave da guerra russa giunse a Charleston; altre tre sono attese col granduca Alessio.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. I giornali ufficiali cercano di calmare la agitazione prodotta dalle notizie giunte ultimamente da Costantinopoli; rilevano i vantaggi ottenuti dalla diplomazia Europea coll'aver indotto la Russia a rinunziare definitivamente ad eseguire una politica panslavista; constatacono che invece il procedere di tutte le grandi potenze è concorde e che l'importanza di questo fatto non può essere disconosciuta, qualunque sia l'esito della conferenza.

Rio Janeiro 6. È arrivato il piroscafo *France* proveniente da Marsiglia e Genova. Tutti stan bene.

Suez 9. Proveniente da Calcutta e diretto per l'Italia passò il vapore *Roma*.

Aden 8. È giunto il postale *Sumatra* e prosegue per Napoli e Genova.

Pietroburgo 9. Nella seduta d'ieri nessuna decisione fu presa. Diviene sempre più evidente che la Porta si trincerò sull'ultima costituzione per respingere le domande delle potenze. La Russia giunse all'ultimo limite delle concessioni ed anche le altre potenze dichiararono di mantenere il loro programma. La Porta non fu e non è ora vivamente incalzata, ma le potenze manterranno puramente le loro moderate domande.

Firenze 9. Processo contro la *Gazzetta di Italia*. Leggesi l'esame del testimonio Ajossa che asserisce essergli stato noto lo sbarco a Sapri per precedenti denunce, e non avere mai avuto rivelazioni da Nicotera sotto nessuna forma ma soltanto ardite dichiarazioni di odio ai Borboni e d'amore all'Italia. Il documento firmato da Pacifico e pubblicato nella *Gazzetta* è in parte falso ed in parte immaginario e lo smentisce. Non seppe mai che corressero voci ingiuriose sul contegno di Nicotera, nessuno vi avrebbe prestato fede. Protesta di non aver tenuta nessuna relazione con Nicotera dopo Salerno e perciò respinge l'insinuazione di possibili accordi per l'attuale deposito. Dopo la lettura, parla Denotter della difesa, sostenendo la mancanza degli estremi di delitto nella pubblicazione incriminata.

Parlano ancora Denotter, Pampaloni, Bottari e Roncagli tutti della difesa ed agitano delle questioni giuridiche.

Notizie Commerciali

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. — Dal 10 corrente, presso la sede della Società in Padova (via Eremitani, 3306), si pagheranno L. 5.25 per interesse del 2° semestre 1876 in ragione del 6 0/0 per ogni azione liberata del 7° decimo.

Cereali. — *Genova 7 gennaio.* — Scemato di molto le apprensioni di guerra in Oriente, i corsi divennero più deboli per il grano, ed il mercato nostro chiuse incerto ai seguenti prezzi:

Ghirca Galatz da L. 25.25 a 25.50 l'ett.; id. Nicopoli da 26 a 26.50; Berdiansca 27.25; Braila 23; Cagliari duro 23.50. Il tutto sconto 2 per 100.

Granoni deboli per i molti arrivi: Napoli 21 e Salonicco 19.

— *Cremona 7 gennaio.* — Nel mercato odierno si fecero i seguenti prezzi:

Frum. nost. da sem. all'ettol. da L. 25.— a 25.50
da pane » » 23.50 » 24.—
Granoturco 1^a qual. » » 13.— » 13.50
» 2^a » » 12.— » 12.50
Riso nost. 1^a qual. al quint. » » 45.— » 46.—
» 2^a » » 41.— » 42.50
Risone » » 26.— » 27.—
Segale all'ettol. » » 15.— » 16.—
Avena al quint. » » 22.— » 23.—

Bestiami. — *Bologna 7 gennaio.* — Nei bovini si fa ognora più evidente la tendenza ad aumenti; i mercati dell'ottava furono animati verso i capi fini da macello, ed i prezzi salirono di qualche lira. I manzi di macello di prima qualità si vendettero da L. 160 a 164 al quint.; quelli di seconda qualità da L. 130 a 140.

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta) al chilogrammo.

BORSA DI MILANO - 7 gennaio

GREGGIE

Bresc. class. 9/11 L. 111 — L. — — sec. — —
Parm. sing. g. » » 112 » » » »
Nost. v. belle » » 110 » » » »
B. c. Arian. 10/12 » 109 » » » »
Par. b. cor. 10/13 » 103 » » » »

TRAME NOSTRANE

Belle corr. 20/24 L. 112 — L. — — c. L. — —
Buone corr. 20/28 » 108 » » » »
Belle corr. 22/26 » 111 » » » »
Buone corr. » » 107 » » » »
Belle corr. 24/28 » 110 » » » »
Buone corr. » » 105 » » » »
Belle corr. — — — — — — — —
Buone corr. — — — — — — — —

A TRE CAPI

Nostr. b. 28/32 » 113 50 » 114 » » » »
» sec. 28/34 » — — — — » 107 — —
Sublimi 40/44 » 110 » » » »
36/44 » — — — — » 100 — —

ORGANZINI STRAFILATI

Nostr. subl. 18/20 L. 122 — L. — — c. L. — —
Belli corr. » » 117 — 118 — — — —
Nostr. belli 18/22 » 117 — 118 — — — —
Buoni corr. » » 115 — 116 — — — —
Belli corr. 20/24 » 117 — 118 — — — —
Buoni corr. » » 114 — 115 — — — —
Belli corr. 22/26 » 112 — 113 — — — —
Buoni corr. » » 110 — 111 — — — —
Sublimi 24/28 » 109 — 110 — — — —
Buone corr. » » 101 — 103 — — — —
» 20/30 » 96 — 98 — — — —

Auto. — 11 gennaio. Presso il Municipio di Cassacco avrà luogo l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una chiavica nell'interno di quel capoluogo, giusta il progetto compilato dall'ing. Gervasoni. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 1794.39. I disegni e la perizia sono ostensibili presso quella segreteria municipale.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 gennaio.
Kumento (ettolitre) It. L. 25.50 a L. — —
Granoturco » » 16.30 » 16.—

Segala	»	»	14.25	»	—
Lupini	»	»	8.—	»	—
Spelta	»	»	22.—	»	—
Miglio	»	»	21.—	»	—
Avana	»	»	10.—	»	—
Saragano	»	»	14.—	»	—
Fagioli (di pianura)	»	»	27.37	»	—
Orzo piatto	»	»	20.—	»	—
» da pilare	»	»	14.—	»	—
Mietura	»	»	11.—	»	—
Leni	»	»	30.17	»	—
Sargorosso	»	»	8.—	»	—
Castagno	»	»	10.50	»	11.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.0	760.1	760.7
Umidità relativa	97	93	94
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	piovigg.
Acqua cadente	0.3	0.1	0.2
Vento (direzione)	calma	calma	calma
» (velocità chil.)	0	0	0
Termometro centigrado	7.7	8.6	7.9
Temperatura (massima)	9.1		
» (minima)	7.2		
Temperatura minima all'aperto	6.1		

VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 gennaio

Austriache 405.50 Azioni 226.50
Lombarda 125.— Italiano 71.00

PARIGI 4 gennaio

3 0/0 Francese 71.25 Obblig. ferr. Romane 234.—
5 0/0 Francese 109.15 Azioni tabacchi — —
Banca di Francia — — Londra vista 25.17
Rendita Italiana 70.65 Cambio Italia 8.18
Ferr. lomb. ven. 150.— Cons. lugl. 94.12
Obblig. ferr. V. E. 225.— Egiziane — —
Ferrovie Romane 68.—

LONDRA 4 gennaio

Inglese 94.3/4 a — — Canali Cavour — —
Italiano 70.1/8 a — — Obblig. — —
Spagnuolo 14.3/8 a — — Merid. — —
Turco 11.3/4 a — — Hambro — —

VENEZIA 9 gennaio.

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 76.50 —
a — — e per consegna fine corr. da 76.55 a 76.60
Prestito nazionale completo da L. — — — —
Prestito nazionale atal. — — — —
Obbligaz. Strade ferrate romane » » — —
Azioni della Banca Veneta » » — —
Azioni della Ban. di Credito Ven. » » — —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. » » — —
Da 20 franchi d'oro » » 21.72 » 21.73
Per fine corrente » » — —
Fior. aust. d'argento » » 2.44 — 2.45 —
Bancote austriache » » 2.16 1/2 » 2.17 —
Effetti pubblici ed industriali
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876 da L. — — a L. — —
» fine corr. » » 76.45 » 76.55
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1877 » » — —
» pronta » » — —
» fine corrente » » 74.30 » 74.40

Valute

Pezzi da 20 franchi » » 21.71 » 21.73

Bancote austriache » » 216.25 » 216.50

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale » » 5 — —

Banca Veneta » » 5 1/2 — —

Banca di Credito Veneto » » 5 1/2 — —

VIENNA dal 8 al 9 genn.

Metalliche 5 per cento sor. 61.25 61.25
Prestito Nazionale » » 67.25 67.55
» del 1860 » » 111.20 72.95
Azioni della Banca Nazionale » » 812 — 111.30
» del Cred. a. fior. 160 austr. » » 140.60 807.—
Londra per 10 lire sterline » » 125.25 140.70
Argento » » 114.60 114.75
Da 20 franchi » » 10 — 103.1/2
Zecchini imperiali » » 5.97 — 5.97 —
100 Marche Imper. » » 61.70 61.90

TRIESTE 8 gennaio

Zecchini imperiali sor. 5.52 — 5.94 —
Corona » » — — — —
Da 20 franchi » » 10.04 — 10.04 —
Sovrane Inglesi » » 11.33 — 11.33 —
Lire Turchi » » — — — —
Tallieri imperiali di Maria T. » » — — — —
Argento per cento » » 114.15 — 114.50 —
Colonati di Spagna » » — — — —
Tallieri 120 grana » » — — — —
Da 5 franchi d'argento » » — — — —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi **Partenze**
da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste
ore 4.19 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 5.50 ant.
» 9.21 » 2.45 pom. 6.05 » 3.10 pom.
» 9.17 pom. 8.22 » dir. 9.47 diretto 8.44 p. dir.
» 2.24 ant. 3.35 pom. 2.53 ant.
dalla Carnia
ore 8.23 ant. ore 7.20 antim.
» 2.30 pom. » 5.— pom.

Società Anonima

per lo spurgo dei pozzi neri in Udine.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Il prezzo di vendita delle materie fecali, per l'epoca da 15 Gennaio corr. a tutto 30 Aprile p. v. è fissato a L. 0.60 all'ettolitro.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI

VERDI E BIANCHI

di prima spedizione e delle migliori Provincie

presso G. B. Mazzaroli Udine

Piazza S. Giacomo N. 4. casa Giacomelli.

D'AFFITTARSI

anche subito in Via Gemona N. 14.

Piano terra composto di 5 locali ad uso Magazzino; nonchè Camere ammobiliate. Per trattative rivolgersi da CARLINI, Orologiaio in Piazza Vittorio Emanuele.

EMISSIONE DI 6865 DELEGAZIONI SUI CENTESIMI ADDIZIONALI all'Imposta fondiaria della PROVINCIA

REGGIO (CALABRIA)

da L. 5000 cadauna

fruttanti annue L. 25

pagabili in due rate semestrali da Lire 12.50

il 1.° Gennaio e 1.° Luglio d'ogni anno.

NETTE ED IMMUNI

DA QUALSIASI TASSA PRESENTE E FUTURA,

IN MILANO, NAPOLI, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA,

GENOVA, TORINO E VENEZIA

approvata dal Consiglio Provinciale il 12 Giugno 1876

e da Decreto Prefettizio 20 Giugno 1876.

RIMBORSO. — Le suddette Delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500 nette da qualsiasi imposta o trattenuta entro 50 anni mediante estrazioni semestrali che seguiranno il 1.° giugno e 1.° dicembre d'ogni anno e la prima avrà luogo il 1.° giugno 1877.

Il Rimborsamento delle delegazioni estinte seguirà pure come per Coupons nelle varie città sovraindicate.

VANTAGGI. — Il prezzo di L. 410 costituisce per dette delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6.25 per cento oltre i benefici di L. 90 per delegazione di maggiore rimborso, che calcolato in una media di 25 anni porta il reddito al 7.20 per cento.

Tutti i titoli Provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 95 per cento circa, come quelle di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ecc.; sebbene allorchè si emisero lo furono circa al prezzo di queste, quindi una certezza per sottoscrittori di vedere questo titolo appena collocato parificato al prezzo degli altri anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà cotato alle Principali Borse Italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della Banca Nazionale.

GARANZIA. — Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria col l'assegno di tanta parte dei Centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187.500 annue occorrenti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei Centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la ineccezionabile garanzia di esse. La Banca Nazionale attuale assuntoria dell'Esattoria Provinciale è d'essa che deve fare i versamenti in virtù del Patto stipulato nel Contratto a rogito Canale dottor Vincenzo, 13 settembre 1876 registrato ed in forma esecutiva che dice:

« La provincia in conseguenza delle fatti « delegazioni vincolerà coi suoi Bilanci per i « relativi pagamenti semestrali l'annua corrispondente parte della sua sovrimposta fon- « diaria, ed è in obbligo di non ridurre per « anni 50 di seguito la medesima sovrimposta « al disotto della somma annua delegata di lire « 187.500 e relative spese.

« La Provincia stessa non potrà mai, e per « qualsiasi ragione stornare il fondo prova- « niente dalla detta sovrimposta addetta al « pagamento delle delegazioni e corrispondenti « interessi nè il Tesoriere e Cassiere Provin- « ciale potrà mai su di essa pagare altri man- « dati che non siano riferibili alle delegazioni « suddette e corrispondenti interessi. »

La Provincia di Reggio di Calabria è una delle più ricche per prodotti agricoli, ed ha una esportazione annua per olii, essenze, ecc. per trentasei milioni.

Col presente prestito deve completare la rete stradale interna, ed avendo la ferrovia che la ricongiunge da ogni parte ha di molto migliorato la condizione della Provincia, la quale ora non ha più spese a fare, ma solo a fruire i vantaggi della già fatta.

La sottoscrizione pubblica alle 6865 Delegazioni sarà aperta il giorno 8, 9 e 10 gennaio 1877.

Il prezzo d'emissione è di L. 410 godimento 1° gennaio 1877, pagabile come in appresso:

L. 50. — alla sottoscrizione
» 100. — al riparto
» 160. — il 15 febbrajo
» 100. — il 15 marzo

L. 410. —

In caso di riduzione ne sarà subito avvertito il pubblico nelle varie città ove fu aperta la sottoscrizione.

È in facoltà dei sottoscrittori di anticipare le rate sotto deduzione dello sconto 5 0/0 annuo. I Titoli definitivi saranno rilasciati immediatamente all'atto della liberazione dei medesimi.

Si ricevono in pagamento come denaro i Coupon scadenti il 1 marzo e 1 settembre 1877 del Prestito antecedente di Reggio, nonchè le Obbligazioni estratte senza sconto al cambio del giorno

Le Sottoscrizioni si ricevono

in « Reggio di Calabria » alla Tesoreria Provinciale;

in « Milano » presso Blanc Besozzi e C., via S. Paolo, N. 22; e presso Villa, Vimercati e C., Piazza Scala, N. 1.

in « Venezia » presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

